

DEPARTMENT OF ITALIAN

SUMMER EXAMINATIONS 1999/2000

BACHELOR OF ARTS – FIRST YEAR

ITALIAN – PAPER 2

Professor E.A. Millar
Professor C. O'Brien
Ms. J. Griffin

Time Allowed: 3 Hours

Answer ONE Question from IT105 and ONE Question from IT106

Use separate Answer Book for each question

IT105 –LITERARY HISTORY

Answer one Question
(Use separate Answer Book)

1. *“Under the ancient dynasty of the House of Savoy the Italian nation state was to be founded in the mid 19th century”.* Outline briefly the evolution of this dynasty.
2. Describe the contribution of either (a) OR (b):
(a) Count Camillo Cavour; or
(b) Giuseppe Garibaldi to the cause of Italian Unity.
3. Discuss Giolitti's efforts at establishing democracy in Italy between the 1890s and the First World War.
4. Write on either (a) OR (b):
(a) how Italy fared in World War I; or
(b) the rise and fall of Fascism.
5. Discuss either (a) OR (b):
(a) the new face of Italian politics after World War II, or
(b) Italy's economic recovery in the aftermath of that war.

p.t.o.

IT 106 – ITALIAN CIVILIZATION

Answer one Question
(Use separate Answer Book)

6. In what way are the subjects and themes that dominated Italian poetry in the first half of the twentieth century illustrated in the work of poets that you have studied from that period?
7. Give a critical commentary on any one of the following poems by outlining its thematic and stylistic characteristics:

(a) Son forse un poeta?
No, certo.
Non scrive che una parola, ben strana,
la penna dell'anima mia:
"follia".
Son dunque un pittore?
Neanche.
Non ha che un colore
la tavolozza dell'anima mia:
"malinconia".
Un musico, allora?
Nemmeno.
Non c'è che una nota
nella tastiera dell'anima mia:
"nostalgia".
Son dunque...che cosa?
Io metto una lente
davanti al mio cuore
per farlo vedere alla gente.
Chi sono?
Il saltimbanco dell'anima mia.

(A. Palazzeschi)

(b) Morire come le allodole assetate
sul miraggio

O come la quaglia
passato il mare
nei primi cespugli
perché di volare
non ha più voglia

Ma non vivere di lamento
come un cardellino accecato

(G. Ungaretti)

- (c) Il portiere caduto alla difesa
ultima vana, contro terra cela
la faccia, a non veder l'amara luce.
Il compagno in ginocchio che l'induce,
con parole e con mano, a rilevarsi,
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

La folla – unita ebbrezza – par trabocchi
nel campo. Intorno al vincitore stanno,
al suo collo si gettano i fratelli.
Pochi momenti come questo belli,
a quanti l'odio consuma e l'amore,
è dato, sotto il cielo, di vedere.

Presso la rete inviolata il portiere
- l'altro - è rimasto. Ma non la sua anima,
con la persona vi è rimasta sola.
La sua gioia si fa una capriola,
si fa baci che manda di lontano.
Della festa – egli dice – anch'io son parte.

(U. Saba)

- (d) Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.

Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

(E. Montale)

- (e) Ognuno sta solo sul cuor della terra
trafitto da un raggio di sole:
ed è subito sera.

(S. Quasimodo)

- (f) Felice chi è diverso
essendo egli diverso.
Ma guai a chi è diverso
essendo egli comune.

(S. Penna)